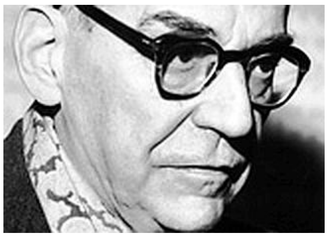
CULTURA&TEMPO LIBERO

La modernità di Ivo Andric

di Alen Custovic

13 FEBBRAIO 2009

Condividi su: | vota su | |



"Dai nostri archivi"

- La scomparsa di Mahfouz, scrittore egiziano premio Nobel
- Libri / Un uomo senza patria di Kurt Vonnegut
- A Pamuk il Nobel per la letteratura
- Gabriel Garcia Marquez compie ottant'anni
- Libri / "La vita erotica dei superuomini" di Marco Mancassola

Come si misura lo spessore di uno scrittore? Probabilmente dallo stile, dal mondo - inventato o reale che sia - che riesce ad evocare, ma più di tutto dalla capacità di parlare all'uomo al di là del tempo e dello spazio in cui le vicende sono circoscritte. Ivo Andric, premio Nobel per letteratura nel 1961, possiede questa capacità che rende le sue opere attuali oggi più che mai.

Di recente è balzata alla cronaca la notizia di una mega rissa scatenatasi a Melbourne: agli Australian Open si sfidano due campioni di tennis, il serbo Novak Djokovic e l'americano di origini bosniache Amer Delic. Tra il pubblico finisce a sediate, con feriti e arrestati. C'è un oscuro demone scatenante che lega quest'episodio con la narrazione di Andric, scrittore nato povero sul finire dell'Ottocento in una porzione di mondo da sempre teatro di contrasti intestini, la Bosnia, che riesce a raccontare meglio di chiunque altro il cuore dei Balcani e con esso la più generale avversità etnica e religiosa.

La sua scrittura è impregnata di realismo critico, che rappresenta un mondo a volte contraddittorio, senza farsi mai deviare da schemi preconcetti, in cui l'attenzione si sposta incessantemente dagli aspetti societari a quelli interni dei personaggi. La prosa diretta mira alla presa di coscienza della complessità di un territorio in cui le popolazioni cristiane, musulmane ed ebree vivono e si muovono nello stesso spazio, ma spesso le loro esistenze sono come macchie d'olio in un unico specchio d'acqua che si prostrano senza toccarsi e sotto di loro ribolle uno spaventoso magma di fuco. Lo stesso che ha scatenato i tragici eventi dello smembramento jugoslavo, lo stesso esploso durante una partita di tennis in una terra lontana. Indimenticabile è "Il ponte sulla Drina", libro che ruota intorno a un ponte, bene prezioso che unisce non solo due rive, ma pure le popolazioni che lo attraversano e che grazie ad esso fanno fronte alle difficoltà. Avvincente è anche "La cronaca di Travnik", romanzo ambientato nell'omonima città, in cui un console francese si scontra con abitanti ostinati. Sullo sfondo l'avanzamento e la decadenza dell'impero napoleonico; un romanzo che delinea la formazione di un mondo moderno, occidentale, in uno soggiogato dall'oppressione ottomana. Significativi sono anche "Il cortile maledetto" (tradotto anche con "La corte del diavolo") ambientato in un carcere di Costantinopoli oppure i "Tempi di Anika", il quale narra di una donna audace e irresistibile che attira su di sé le fantasie e le inibizioni di un intero paese.

Andric è estremamente moderno perché racconta di un mondo all'incrocio tra etnie e religioni, un mondo "multi", come sempre più sta diventando il nostro, in bilico tra ciò che non è più e ciò che non è ancora. Andric si è fatto portavoce proprio di questa frammentarietà del moderno in cui: "Nessuno può immaginare che cosa significhi nascere e vivere al confine fra due mondi, conoscerli e comprenderli ambedue e non poter fare nulla per riavvicinarli, amarli entrambi e oscillare fra l'uno e l'altro per tutta la vita, avere due patrie e non averne nessuna, essere di casa ovunque e rimanere estraneo a tutti, in una parola, vivere crocifisso ed essere carnefice e vittima nello stesso tempo".

RISULTATI 0 VOTI

Condividi su: Facebook Twitter | Vota su OkNotizie | Altri

L'informazione del Sole 24 Ore sul tuo cellulare

Abbonati a Top News

Inserisci qui il tuo numero

ATTIVA

L'informazione del Sole 24 Ore nella tua e-mail

Inscriviti alla NEWSLETTER WEEK-END

Effettua il login o avvia la registrazione.

Mobile

- SMS
- Blackberry
- Download

- News24
- Sudoku

UltimiSezione

7 maggio 2010

Al David «L'uomo che verrà» di Dirittiè il miglior film, otto premi a «Vincere»di Bellocchio

Aguilera ambasciatrice contro la fame

La consegna dei David di Donatello

Man Ray a Fotografia Europea

Elegante e brutale. Jean-Michel Basquiat alla Fondation Beyeler di Basilea

"World Press Photo 2010". Fotografie di autori vari

BoxOffice

dal 21 al 24 Maggio 2020

1	Gli anni più belli	=	4822786
2	Bad Boys for Life	↑	882212
3	Il richiamo della foresta	↑	680273
4	Parasite	↓	5142949
5	Sonic. Il film	↓	2194723
6	Odio l'estate	↓	7339961
7	Cattive acque	↑	263009
8	La mia banda suona il pop	↑	240521
9	Dolittle	↓	4522635
10	Birds of Prey (e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn)	↓	348839

tutti i film nelle sale » tutti i dettagli »

Cinema

Trovo Cinema

Scegli la provincia: Scegli la provincia

Scegli la città: Scegli la città

Scegli il film: Scegli il film — Tutti i film

Scegli il cinema: Scegli il cinema — Tutti i cinema

VAI

Tutti i film » Recensioni »

News Cinema » Anticipazioni »

GIOCHI24

- Sudoku
- Memory24
- Tetris
- Test Cognitivo
- Subbuteo

Shopping24

Scarica Shockwave Player per visualizzare quest'area

Click10

Oggi | + Inviati | + Visti | + Votati

1. Salute: 50mila morti improvvise ...
2. Quotazione Oro
3. Andreotti, le frasi celebri - A pensare ...
4. Ucraina: 21 morti a Mariupol. Il Fmi ...
5. Ecco quanto catrame c'è nella tua ...
6. L'Ucraina vara un governo con ...
7. Oneri e contributo, gratuiti soltanto i ...
8. In Toscana la terra trema ancora, paura ...
9. È possibile derogare ai limiti di ...
10. Sorpresa, in Italia i più grandi ...

Annunci

P.I. 00777910159 - Dati societari - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati
Privacy Policy

› Per la tua pubblicità sul sito: Websystem

› Fai di questa pagina la tua homepage